

# La Fornero: sulle pensioni il governo sta facendo bene

Oggi sarà a Bari. Sindacati ancora spaccati

● L'ex ministro del Lavoro durante il governo Monti, Elsa Fornero, difende la sua riforma e promuove l'esecutivo per «attenzione ed equilibrio». Sulla Cgil che minaccia scioperi: «Non mi pare abbiano fatto crociate contro le baby pensioni». Duro attacco anche agli imprenditori: «Hanno chiesto una riforma pesante ma poi si sono accorti che toccava anche loro». Oggi sarà a Bari per un convegno all'Università.

PETROCELLI A PAGINA 4. ALTRO SERVIZIO IN 14»

## L'EX MINISTRO A BARI

OGGI RELATRICE ALL'UNIVERSITÀ

## AUMENTO DELL'ETÀ PENSIONABILE

«A chi chiede un rinvio dell'innalzamento ricordo che ha avuto cinque anni per intervenire. Ma ora ci sono le elezioni»

# La Fornero promuove il governo sulle pensioni

Bocciati imprenditori e sindacati. «Lavoro? Urgono politiche attive»

LEONARDO PETROCELLI

● **BARI.** Nel giorno del tavolo tecnico governo-sindacati sulle pensioni, Elsa Fornero arriva a Bari. L'ex ministro del Lavoro dell'esecutivo Monti è attesa oggi all'Università per il convegno «Le riforme previdenziali come investimento sociale?» (aula Aldo Moro, ore 14.30), organizzato dagli studenti dell'associazione «Uni-Verso». Un momento di confronto che giunge nella fase più calda, con l'insolito asse Lega-Cgil a guidare una larga protesta (non si escludono contestazioni dei centri sociali al convegno) e il governo che riparte dalle sue proposte: esenzione dell'aumento dell'età pensionabile per 15 categorie di lavori «gravosi» e un fondo per il prolungamento dell'Ape sociale.

**Professoressa Fornero, iniziamo da qui. Come giudica le proposte avanzate dal governo?**

Direi positivamente. L'esecutivo si sta muovendo con molta attenzione ma la situazione non è facile:

da un lato c'è l'Europa che esige prudenza. Dall'altro ci sono alcuni partiti e i sindacati che di quella prudenza sembrano voler fare a meno.

**Berlusconi annuncia pensioni minime a 1000 euro e Salvini dichiara che straccerà la sua riforma...**

Io non sono affezionata alla mia riforma perché è la mia. L'ho realizzata in un momento difficile basandomi su ciò che secondo noi era il bene del Paese. Consiglio solo, agli elettori, di ricordare quante volte roboanti promesse elettorali sono state disattese, anche perché insostenibili.

**Dall'altra parte, invece, Mdp, con alcuni pezzi di Pd, chiede il rinvio dell'innalzamento della età pensionabile a giugno. Cosa ne pensa?**

Ci sono stati cinque anni di tempo per valutare, studiare, ponderare. E adesso, nell'imminenza dell'applicazione e con le elezioni in vista, la linea è «prendiamoci più tempo». Gli italiani sapranno giudicare anche questo, credo.

**Veniamo ai sindacati. Susanna Camusso (Cgil) punta il dito contro «la rincorsa infinita» dell'età pensionabile alla longevità. In Europa nessuno va in pensione a 67 anni...**

Quando si affrontano certi temi ci si dimentica di molte cose. Innanzitutto vorrei ricordare che l'età media di pensionamento non arriva ancora a 63 anni. Quindi siamo nella parte bassa della classifica europea. È solo il pensionamento di vecchiaia che si alza. Ma, lo ripeto sempre, se siamo a questo punto è perché in passato si è esagerato in generosità con pensionamenti vergognosamente



bassi contro i quali i sindacati non hanno indetto alcuna crociata. Così come non ne hanno fatta nessuna sui privilegi pensionistici di tanti. Fra cui anche molti sindacalisti.

**Però resta il nodo: la gente è costretta ad andare in pensione sempre più tardi, le aziende mal sopportano i lavoratori anziani e i giovani non riescono a entrare. Conviene almeno sulla drammaticità di questo circolo?**

Solo in parte. Molto si deve all'incapacità delle imprese di innovare nella gestione del personale. Per anni Confindustria ha chiesto una riforma pesante del sistema pensionistico. Poi è arrivata e si sono resi conto che toccava anche loro: ora non possono più scaricare facilmente sul sistema pensionistico le loro ristrutturazioni del personale.

**E per quanto riguarda il rapporto fra anziani in uscita e giovani in entrata?**

I dati ci dicono chiaramente una cosa: là dove gli anziani sono occupati, lo sono anche i giovani. Bisogna smetterla di pensare che l'occupazione si faccia con lo schema «esco io ed entri tu». Non funziona così. Ci vogliono politiche attive.

**Ciò nondimeno c'era effettivamente poca sensibilità verso le professioni usuranti nella sua riforma?**

La riforma è stata fatta in venti giorni e in una situazione di difficoltà. La legge a tutela delle professioni usuranti c'era e non l'abbiamo toccata. Ma non abbiamo avuto né tempo né modo di modificare la lista delle professioni.

**Infine, lei arriva a Bari invitata dagli studenti. È riuscita a recuperare un rapporto con loro dopo la storia del choosy?**

Ho già chiarito che quell'equivoco nacque da una cattiva interpretazione giornalistica di una mia frase. I giovani mi scrivono. Hanno capito che l'importante è attrezzarsi per comprendere la complessità.